



# Concentrazioni nel settore farmaceutico. Avviato un nuovo *working group* internazionale

📅 09/04/2021

📖 DIRITTO EUROPEO E DELLA CONCORRENZA, FARMACEUTICO E LIFE SCIENCES, PROSPETTIVE

Roberto A. Jacchia  
Marco Stillo

**L**e grandi compagnie cercano di espandere la loro influenza sul mercato nonché compensare i minori flussi reddituali dovuti alla scadenza dei brevetti dei loro farmaci principali attraverso l'acquisizione di compagnie più piccole e innovative. Di conseguenza, le concentrazioni sono divenute sempre più frequenti nel settore farmaceutico. Il loro numero, infatti, è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni, dando luogo talvolta ad operazioni controverse. L'impatto della pandemia del *coronavirus*, inoltre, ha indotto i regolatori competenti a riconsiderare il loro approccio nei confronti delle imprese concorrenti che intendono collaborare tra di loro mediante progetti mirati e così

contribuire ad assicurare un sostegno continuo alle iniziative e alle esigenze di salute pubblica<sup>1</sup>.

Essendo verosimile che in futuro gli accordi tra compagnie farmaceutiche verranno esaminati con maggiore attenzione dalle autorità di concorrenza, in data 16 marzo 2021 la Commissione Federale per il Commercio statunitense (*Federal Trade Commission*, FTC), il Dipartimento di Giustizia statunitense (*Department of Justice*, DOJ) e gli uffici dei procuratori generali degli Stati Uniti, l'Autorità della concorrenza canadese (*Canadian Competition Bureau*), la Direzione generale della concorrenza della Commissione Europea e l'Autorità garante della concorrenza britannica (*Competition and Market Authority*,

---

<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).



CMA) hanno annunciato la formazione di un *working group* internazionale per definire criteri comuni di analisi degli effetti delle concentrazioni nel settore farmaceutico.

Negli ultimi anni, infatti, sempre più autorità di concorrenza hanno espresso la preoccupazione che l'approccio tradizionale quantitativo e/o basato sulle quote di mercato non tenga più adeguatamente conto dei potenziali danni che le concentrazioni nel settore farmaceutico possono arrecare all'innovazione o del rischio che l'entità risultante ponga in essere condotte anticoncorrenziali. Il *working group*, pertanto, potrà esaminare gli accordi tra le imprese per valutarne le possibili conseguenze negative, quali prezzi più elevati, minore innovazione, minore disponibilità di servizi o altri effetti anticoncorrenziali.

Più particolarmente, secondo quanto dichiarato<sup>2</sup> dal Presidente della FTC *Rebecca Kelly Slaughter* il *working group*, che si colloca nel solco di una cooperazione di lunga data tra le autorità coinvolte, prenderà in considerazione questioni-chiave relative alla regolamentazione delle concentrazioni farmaceutiche quali, tra le altre, la

possibile espansione delle c.d. "teorie sul danno" (*theories of harm*)<sup>3</sup>, gli effetti sull'innovazione, le prove necessarie per contestare un'operazione basata su eventuali teorie del danno nuove o ampliate, le c.d. *killer acquisitions*, nonché i possibili rimedi nei casi in cui tali teorie trovino applicazione in concreto.

Il *working group* rappresenta una novità nel settore farmaceutico, che potrebbe condurre ad un maggiore controllo su questo tipo di concentrazioni, con ricadute positive non soltanto per i consumatori, e bensì anche per il settore stesso. Laddove tecnicamente possibile, il lavoro del *working group* potrebbe indurre le autorità a procedere ad una revisione *ex post* delle concentrazioni già avvenute, uno scenario reso possibile dalla recente iniziativa della Commissione di modificare il proprio approccio nei confronti dei rinvii in materia di concentrazioni da parte delle Autorità Nazionali garanti della Concorrenza (ANC), incominciando ad accettare quelli ritenuti meritevoli di un riesame a livello europeo indipendentemente dal fatto che le ANC interessate abbiano o meno il potere di riesaminarle *proprio motu*<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

<sup>3</sup> Le "teorie del danno" illustrano le ragioni per cui un accordo o una pratica tra due o più imprese può danneggiare la concorrenza ed i consumatori alla luce non soltanto delle caratteristiche strutturali del mercato in questione, e bensì anche degli incentivi e delle capacità delle imprese coinvolte.

<sup>4</sup> Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).





**Roberto A. Jacchia**

**PARTNER**

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7  
20121 - Milano



**Marco Stillo**

**ASSOCIATE**

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187  
1170 - Bruxelles

**MILANO**

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia  
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400  
milan@dejalex.com

**ROMA**

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia  
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44  
rome@dejalex.com

**BRUXELLES**

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique  
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138  
brussels@dejalex.com

**MOSCOW**

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia  
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93  
moscow@dejalex.com